

MANIFESTO 2024 DEL VOLONTARIATO FVG

10 coordinate per reimaginare il futuro delle nostre comunità
(5 dicembre 2024)

Il manifesto è il frutto di 21 incontri organizzati in varie località della regione, di un sondaggio online tramite questionario e di 4 incontri di approfondimento su tematiche specifiche, per un totale di circa 350 persone coinvolte nel percorso. Si è guardato a quanto emerso come al frutto di una intelligenza collettiva, cioè della capacità dei volontari contattati di esprimere i loro pensieri, i loro dubbi, i loro auspici, di confrontarli con gli altri; e della loro capacità di guardare sia all'interno che all'esterno delle proprie realtà associative.

Il manifesto si articola in una serie di "coordinate", vale a dire un insieme di riferimenti sul piano delle strategie, delle modalità di lavoro, delle prospettive su cui i volontari complessivamente convergono nei loro punti di vista e che tracciano nell'insieme una rotta possibile per il futuro e per il presente del volontariato, del suo impegno a favore delle persone e delle comunità in cui vivono.

ASCOLTANDO LE COMUNITÀ

Le prime cinque coordinate si occupano della situazione che le persone vivono nei territori in cui il volontariato opera. Emergono primariamente i tanti e importanti mutamenti cui oggi assistiamo (o che subiamo) nelle comunità di vita. E che nessuno può pensare di affrontare da solo.

1ª coordinata

CAMBIAMENTI DA AFFRONTARE CON IL CORAGGIO DI CERCARE INSIEME STRADE NUOVE

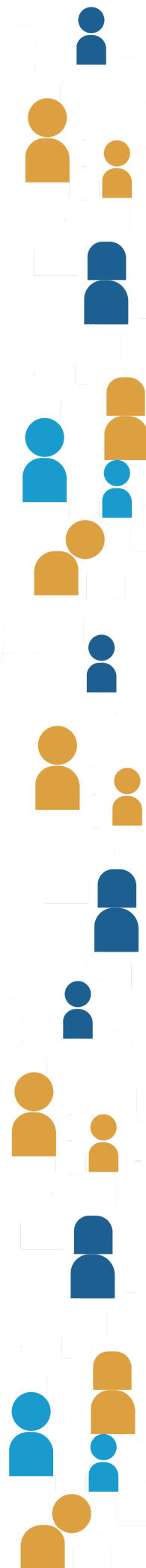
Sono sotto gli occhi di tutti i cambiamenti – o forse dei veri e propri sconvolgimenti – in atto a livello sociale, culturale, economico, ambientale, senza parlare della rivoluzione digitale. Pur con la consapevolezza che si tratta di vicende in un orizzonte planetario e non solo locale, ciò sta avendo e avrà sempre più un impatto forte sulla vita di tutti, sia a livello individuale che a quello delle comunità di appartenenza. Creando un clima sociale segnato da inquietudine, da solitudini, da preoccupazione, da sfiducia nel futuro, da indebolimento della coesione sociale.

Il volontariato non sta a guardare e tantomeno si chiude nella nostalgia del passato, ma rilancia il suo ruolo propositivo. Impegnandoci ad uscire dai nostri "recinti", intendiamo, ricercare, promuovere e sperimentare – in collaborazione con altri soggetti - forme anche inedite per affrontare insieme le sfide che ci interpellano.

GDV 24

FRIULI VENEZIA GIULIA

gdv@volontariato.fvg.it - 0432.1451545



2ª coordinata

IL PROSSIMO NON È MORTO. E NEPPURE LA SOLIDARIETÀ

Nei tempi che stiamo vivendo – nei quali la solitudine e l'indifferenza sembrano prevalere nelle condotte delle persone (e di varie istituzioni) – il prossimo non è affatto scomparso. Vediamo tanti esempi di "prossimità" e di generosità diffusa all'interno delle nostre comunità, magari individuale, discreta, silenziosa, dedicata alle persone reali. Nelle pratiche e nelle idealità del volontariato la prossimità è sempre stata una dimensione fondativa, irrinunciabile e lo è ancor più in un tempo in cui si vanno ampliando le povertà (economiche, relazionali, sociali etc.).

Ribadiamo il nostro impegno prioritario e la nostra fedeltà al dettato costituzionale (art. 2) del dovere inderogabile di solidarietà. Riteniamo prioritario "dare la parola" a tutti coloro che sono messi ai margini della società e, in particolare fra questi, ai migranti, le cui forme di auto-organizzazione a livello locale passano (anche) per forme inedite di solidarietà.

3ª coordinata

NESSUNO PUÒ FARCELA DA SOLO

La frammentazione sociale e l'indebolimento dei legami sociali sembrano processi inarrestabili che rendono sempre più povere le nostre comunità. Esperienze diffuse ci raccontano al contrario che operare insieme fra realtà di volontariato e gli altri mondi della comunità (scolastico, sociale, sanitario, economico-finanziario, ambientale...) rappresenta una strategia complessa ma efficace per affrontare sfide complesse quali quelle che stiamo vivendo. Non è più il tempo dei navigatori solitari.

Crediamo sia oggi inderogabile la costruzione di alleanze fra i diversi attori del territorio che condividono l'obiettivo del bene delle comunità, delle attività di interesse generale, della costruzione di una società più equa e solidale.

4ª coordinata

LA COMUNITÀ LOCALE COME LUOGO DI RELAZIONI E DI LEGAMI SOCIALI CHE FANNO BENE

La comunità locale è il luogo – articolato nei "microcosmi" quali la famiglia, la scuola, i servizi, gli esercizi commerciali, le vie e le piazze etc. - che le persone abitano nella loro quotidianità. Proprio a causa delle profonde trasformazioni avvenute e tuttora in atto nella società (locale e mondiale) leggiamo nelle fatiche e nelle aspirazioni delle persone, una domanda di comunità, di legami, di relazioni vicine.

A partire dalle comunità locali, come volontari, avvertiamo la necessità e l'urgenza di ritessere legami che fanno bene, impegnandoci a promuovere spazi e opportunità di incontro, amicizia, conoscenza che genera fiducia, fra le persone e fra le organizzazioni. Questo anche sul piano intergenerazionale ed interculturale.

5ª coordinata

UNA SCELTA DI CAMPO PER UNA NUOVA CO-RESPONSABILITÀ DEL BENE COMUNE

Le sfide-problema che incontriamo ogni giorno e intorno ai quali siamo chiamati a costruire e consolidare rapporti di collaborazione sono molti: le giovani generazioni e l'educazione, le disuguaglianze, la salute delle persone, la pace, la crisi climatica e della biodiversità e altri

ancora Si tratta di “questioni” che interpellano la dimensione etica. Un'etica delle responsabilità che richiede a tutti i soggetti della comunità la responsabilità di una scelta di campo, non partendo però da idee o valori astratti ma misurandoci con l'impatto reale delle nostre scelte sulla vita delle persone (di tutte le persone, perché nessuno resti indietro), delle comunità e della natura.

Come cittadini e volontari, vogliamo essere concreti costruttori di pace, di accoglienza, di inclusione, di vita sostenibile, partecipanti attivi dell'Agenda 2030, sapendo essere, quando serve, scomode sentinelle che richiamano tutti alla co-responsabilità.

Ascoltando le nostre esperienze di volontari

Le cinque coordinate dedicate alle realtà di volontariato si soffermano su diversi aspetti che connotano la nostra attività come singoli e come organizzazioni indicando strade operative e piste di lavoro rivolte a noi stessi.

6ª coordinata

NON DI SOLE PRATICHE

Uno degli aspetti che da sempre caratterizza le esperienze di volontariato è il rapporto con la realtà delle cose, con il fare, occupandosi dei bisogni concreti delle persone. Ma, accanto a tale irrinunciabile caratteristica, emerge in modo diffuso l'esigenza di rafforzare la dimensione del riflettere, del confrontarsi su temi così complessi che riguardano, oltre la vita interna delle organizzazioni, il ruolo sociale e culturale del volontariato nelle comunità locali e il futuro di queste ultime. Il “pensare” per il volontariato è sempre ancorato all'agire, da cui è permanentemente provocato. Un pensare insieme, che ha una forte ed esplicita valenza autoformativa: imparare a pensare insieme è imparare a fare insieme. Tra volontari, con gli altri attori della comunità.

Per essere all'altezza delle sfide di oggi e per essere credibili sia agli occhi dei cittadini che delle istituzioni, abbiamo bisogno di dedicare tempo e risorse non residuali alla riflessione su quel che facciamo, alla formazione e all'aggiornamento, sia sulle nostre pratiche e sulla vita interna delle nostre organizzazioni che sull'evoluzione della società.

7ª coordinata

I DIRITTI ESISTONO: UN VOLONTARIATO POLITICO

Le disuguaglianze sociali, le ingiustizie, le povertà sono in grande aumento, ma a volte sembra che l'impegno per riaffermare i diritti delle persone, per incidere sulle cause delle iniquità – pericolose poiché possono mettere a rischio la stessa democrazia – abbia un peso sempre minore per noi volontari.

Come già affermato nella coordinata 5 intendiamo continuare ad avere – ed esprimere sempre più – un ruolo di coscienza critica della società civile, di strumento di difesa e di promozione dei diritti delle persone, di approfondimento delle cause strutturali delle povertà, dell'esclusione sociale, dell'emergenza climatica anche in attuazione dell'art. 3 della Costituzione. Abbiamo bisogno di ripensare e rilanciare questo nostro ruolo, forti della gratuità del nostro agire che ci rende liberi da collateralismi e da interessi di corto raggio.

8ª coordinata

REIMMAGINARE IL FUTURO: UN VOLONTARIATO PROFETICO

Anche nelle nostre organizzazioni si respira a volte un clima di fatica e rinuncia: mancano i volontari, non c'è ricambio, i problemi ci sovrastano. È urgente, è molto urgente – per il volontariato, per i giovani, per tutti i cittadini – tornare a reimmaginare il futuro/i futuri, per restituire al presente la dimensione della fiducia e della speranza. Un futuro che va ripensato innanzitutto con le giovani generazioni: infatti, se manca la possibilità di sognare il futuro – opportunità di cui hanno goduto le precedenti generazioni nate nella seconda metà del secolo scorso – ciò ha varie conseguenze, fra cui la loro inevitabile demotivazione.

Vogliamo essere un volontariato profetico, che ha il coraggio di reimmaginare il futuro delle nostre comunità e di farlo insieme alle nuove generazioni e in dialogo fra giovani, adulti, anziani, “convocando” (e “convocandosi”) fra attori territoriali.

9ª coordinata

UN VOLONTARIATO SCUOLA DI SOLIDARIETÀ E CITTADINANZA

Se è vero che sono sempre meno i luoghi di socialità e le occasioni per essere introdotti ad un impegno per la collettività, le realtà del volontariato rappresentano uno straordinario presidio di cittadinanza attiva e di solidarietà, diffuso in tutte le comunità.

Vogliamo aprirci e imparare a proporre i luoghi del volontariato come opportunità per sempre più persone, giovani e non, di uscire dall'isolamento, sperimentare il piacere e la bellezza di interessarsi degli altri, imparare a vivere relazioni positive e scoprire la possibilità di essere utili per la collettività con le proprie doti e unicità.

10ª coordinata

IN QUALE COMUNITÀ/SOCIETÀ VOGLIAMO VIVERE?

La domanda che chiude il manifesto non è né oziosa né pleonastica. Non è oziosa poiché non è inutile, nel senso che essa pone di fronte a tutti – non solo al mondo del volontariato – una questione di enorme rilevanza. Non è pleonastica, superflua, poiché dalla risposta che i cittadini tutti daranno dipenderà la qualità del vivere nella propria comunità.

È una domanda che da volontari riteniamo cruciale, che poniamo a noi stessi e agli altri interlocutori, rispetto alla quale non sono date risposte semplici e tanto meno ricette pronte per l'uso. È un cammino da fare insieme, di vera e propria ricerca cui intendiamo dare il nostro contributo attivo.

LE COORDINATE DI QUESTO MANIFESTO

INDICANO UNA CHIARA DIREZIONE:

RESTITUIRE E RIPRENDERCI LA PAROLA COME CITTADINI, PER COSTRUIRE INSIEME UN FUTURO PIÙ SOLIDALE, PIÙ ATTENTO ALL'AMBIENTE, PIÙ GIUSTO. PER DAVVERO, PIÙ UMANO!